

FROSINONE
VEROLI - FERENTINO

Domenica, 18 novembre 2018



indioresi

Diocesi di Frosinone - Veroli
Ferentino
Viale Volsi, 105
(già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
tel. 0775.290973
fax 0775.290973
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
sito internet: www.diocesifrosinone.it
Facebook: [diocesifrosinone](https://www.facebook.com/diocesifrosinone)

il laboratorio

L'incontro all'Istituto De Mattias

Nel pomeriggio di oggi sarà il cantautore, poeta e musicista Marcello Marrocchi l'ospite del laboratorio giunto al 29° anno di attività. Marrocchi è autore, ad esempio, della canzone "Un uomo venuto da molto lontano" su Giovanni Paolo II, ha scritto anche su san Gaspare e suor Maria De Mattias. Gli incontri all'Istituto di via Claudio Monteverdi n.38 a Frosinone, sono aperti a tutti ed iniziano alle 15.15.

il percorso. Il seminario favorisce l'amore per la verità, la responsabilità, la volontà, il rispetto, il sacrificio per una vera crescita personale del presbitero

Un tempo per innamorarsi di Gesù



Pontificio collegio leoniano seminario regionale delle diocesi del Lazio sud e suburbicarie

Domenica prossima, solennità di Cristo re dell'universo, sarà la Giornata di preghiera e di offerte per la struttura regionale

DI ANDREA LOMBARDO *

Molto spesso, quando sentiamo parlare del seminario lo associamo subito a un luogo fisico all'interno del quale, chi sente la vocazione, intraprende degli studi teologici che lo porteranno a diventare sacerdote. Domenica prossima, solennità di Cristo re dell'universo, sarà la Giornata di preghiera e di offerte per

il Seminario regionale di Anagni. Al di là del sentire comune, il seminario più che un luogo, è un tempo di formazione per discernere la propria vocazione, è un tempo, soprattutto, per stare con Gesù e innamorarsi di lui. I giovani che avvertono la chiamata del Signore si rivolgono al proprio parroco,

che, a tempo debito, informerà il vescovo. Inizia, così, un primo cammino di discernimento della vocazione fatto nella propria diocesi, al termine del quale il vescovo ammetterà il giovane all'anno propedeutico. I primi anni di seminario sono quelli che mettono di più alla prova il giovane candidato, proprio perché

sostituisce le dinamiche relazionali del contesto familiare con quelle del vivere in comunità, non è immediato. Sono proprio questi primi disagi che permettono di iniziare a scavare interiormente e avviare una vera vita spirituale, caratterizzata da una preghiera più intensa e da una luce che accompagnerà il candidato ad una consapevolezza vocazionale sempre maggiore. Il progetto formativo della nuova ratio, prevede quattro pilastri orientati a fondare una formazione di tipo integrale. Al primo posto viene messo quello spirituale e non potrebbe essere altrimenti. L'esperienza di fede è intesa come decisiva, sia perché è in grado di dare significato alla vita che si sta intraprendendo, sia perché funge da principio unificante della persona. L'ascolto della Parola di Dio, i momenti di preghiera personali e comunitari, l'Eucaristia quotidiana, favoriscono nei seminaristi l'andare incontro al Signore Gesù, amico e maestro. La proposta spirituale è regolata dal principio di gradualità

A Roma con il Papa

«Questo povero grido e il Signore lo ascolta» è il tema della seconda Giornata mondiale dei poveri che tutta la Chiesa celebra oggi. Anche una delegazione della diocesi di Frosinone sarà presente a Roma con papa Francesco. Proprio il pontefice, a conclusione del Giubileo della misericordia, volle indire una Giornata dedicata ai poveri con l'obiettivo di sensibilizzare al grido dei poveri e dei sofferenti.

che aiuta il seminarista a riconoscere e accogliere la chiamata di Dio e a rispondervi con generosità. Molto importante è data alla formazione umana. Infatti, in una personalità matura, la grazia dell'ordinazione presbiterale può risplendere in tutta la sua pienezza. La contemplazione delle realtà definitive hanno soprattutto come obiettivo quello di edificare un equilibrio umano capace di resistere a un mondo la cui specificità sembra consistere nel cambiare di continuo. Il seminario favorisce nei candidati l'amore alla verità, il senso di responsabilità, la fermezza della volontà, il rispetto per ogni persona, lo spirito di sacrificio, il modo maturo di presentarsi e di esprimersi, sono chiavi che aprono le porte della fiducia, dell'ascolto. Diventare umanamente maturi è un obiettivo fondamentale della formazione presbiterale. Il cammino formativo prevede una solida formazione filosofica e teologica che coniuga sapere e vita teologica. La carità pastorale è la chiave di volta del progetto formativo e sintetizza la natura e la missione del futuro presbitero chiamato a una sempre maggiore identificazione con Cristo pastore.

* seminarista



Il vescovo Spreafico

l'intervento

Uomo e terra, un legame indissolubile

Lunedì scorso il vescovo della diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino Ambrogio Spreafico è stato ospite, su Tv2000, della trasmissione quotidiana pomeridiana "Siamo noi", programma televisivo ad alta vocazione sociale che offre ai suoi telespettatori l'incontro quotidiano con esperti, giornalisti, operatori sociali, volontari, donne e uomini della Chiesa, amministratori pubblici e politici, capaci di dialogare e di valorizzare la ricchezza del confronto. Con monsignor Spreafico era ospite anche lo scrittore Erri De Luca. Al centro della riflessione, il mettersi in cammino per ritrovare le proprie radici e in esse trovare la forza di andare avanti. È questo itinerario umano e spirituale, infatti, suggerito anche da papa Francesco che nella sua enciclica *Laudato si'* afferma che «la pace interiore delle persone è molto legata alla cura dell'ecologia e al bene comune, perché, autenticamente vissuta, si riflette in uno stile di vita equilibrato unito a una capacità di stupore che conduce alla profondità della vita». Un percorso importante per ognuno di noi. Legarsi al proprio territorio: lo si può fare in tanti modi, recuperandone la memoria o lottando per la sua sopravvivenza. Le telecamere del programma televisivo "Siamo Noi" hanno compiuto un viaggio fatto di storia e antiche tradizioni, alla scoperta del profondo legame tra uomo e territorio raccontando i progetti messi in campo per la sua tutela e valorizzazione.

catechesi

Iniziazione cristiana, incontro di comunione

DI LUCIA ORIZIO *

I direttori degli Uffici catechistici diocesani del Lazio e i membri delle loro équipe si sono incontrati venerdì 9 novembre presso la curia vescovile di Frosinone per una giornata di studio sull'importante tema dell'iniziazione cristiana.

L'incontro, promosso dall'Ufficio catechistico regionale, è stato guidato da don Michele Roselli, direttore dell'Ufficio catechistico della diocesi di Torino e dell'Ufficio regionale del Piemonte, oltre che membro della consulta dell'Ufficio catechistico nazionale. Dopo il saluto del vescovo diocesano Ambrogio Spreafico e l'introduzione del direttore dell'Ufficio catechistico del Lazio, don Jourdan Pinheiro (anche direttore dell'Ufficio catechistico della diocesi di Albano e responsabile del settore del Catecumenato nell'Ufficio catechistico nazionale), don Michele ha guidato i partecipanti a elaborare una mappa dell'esistente identificando punti di forza, punti deboli, sfide e opportunità attraverso il confronto nei gruppi. L'intervento del relatore è proseguito con la presentazione di alcune consapevolezze riguardanti l'iniziazione cristiana in relazione alla "comunità che ci manca", a una realtà spesso relegata a "cosa per bambini" e normalmente delegata alla catechesi.

Il passaggio successivo ha focalizzato la nostra attenzione sul cambiamento per orientarci verso una iniziazione che sia atto generativo di una comunità di fede. Non si tratta, ha precisato don Michele Roselli, di una sfida catechistica o pastorale, ma di una questione ecclesologica. Per essere credibile e accendere nelle persone il desiderio del Vangelo la comunità cristiana deve diventare capace di offrirsi come vero corpo, vera fraternità, capace di riconoscere il dono che l'altro è in termini di inclusione, non di semplice assimilazione di chi si avvicina alle nostre parrocchie per essere introdotto nella vita cristiana. Il luogo dell'iniziazione cristiana è la vita, da qui l'importanza di recuperare la dimensione della esperienza, della pratica, dell'imparare facendo alla scuola del Maestro nella vita reale delle nostre comunità.

Il fare esperienza concreta per poi ritornare a riflettere sul vissuto, porre domande e rileggere con altri occhi ciò che è stato sperimentato è la via di una catechesi incarnata e inclusiva di tutta la persona e di tutta la realtà ecclesiale. La provocazione finale del relatore è stato il suggerimento di passare dalla domanda più immediata, ma infruttuosa, "cosa o chi è la comunità", ad un'altra più dinamica e generativa, "quando siamo comunità?". Questa forte esperienza di comunione ecclesiale degli Uffici catechistici del Lazio avrà continuità con lavori di approfondimento e un possibile convegno regionale.

* vicedirettore dell'Ufficio catechistico diocesano di Albano



I partecipanti al convegno

Proficuo e stimolante l'incontro che si è svolto venerdì scorso nel Palazzo dell'episcopio a Frosinone tra i direttori degli Uffici catechistici diocesani del Lazio, relatore don Michele Roselli della diocesi di Torino



L'agenda

OGGI

In occasione della seconda Giornata mondiale dei poveri, il vescovo Ambrogio Spreafico celebrerà la Messa delle 11 in Cattedrale, a Frosinone

MARTEDÌ

Incontro di formazione per i nuovi ministri straordinari della Comunione presso l'Episcopio di Frosinone (alle 17:30). Incontro delle aggregazioni laicali nella parrocchia San Paolo Apostolo Frosinone (alle 17:30)

DOMENICA 25 NOVEMBRE

Il vescovo impartirà la Cresima agli adulti durante la Messa delle 11.30 nella chiesa di San Paolo apostolo, a Frosinone (per informazioni, rivolgersi alla Curia vescovile, tel. 0775.290973)

Nella chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù, in Frosinone, la Messa con presenza di un addetto alla comunicazione in LIS (lingua italiana dei segni) per favorire la partecipazione delle persone sorde

Unitalsi, giornata insieme a Ceccano

Per il secondo anno una bella occasione di fraternità, festa e spiritualità promossa dalla sezione locale

DI FRANCESCO SANTORIO

C'è più gioia nel dare che nel ricevere, potrebbe essere il titolo della giornata di fraternità che la sottosezione Unitalsi di Frosinone ha tenuto presso la Badia a Ceccano, domenica scorsa 11 novembre. Organizzata dal volontario di Ceccano dell'Unitalsi Alessandro Pietrantonio, i partecipanti si sono ritrovati alle 9 per una colazione

insieme. Alle 10 il parroco della comunità di San Paolo della Croce Padre Antonio Mannara ha officiato la Messa. Nella sua omelia padre Antonio ha fatto riflettere sulla figura della vedova che dona tutto quello che ha paragonandola al servizio di una persona che dà tutto quello che ha al fratello più debole credendosi con forza donando, appunto, passione, voglia ed entusiasmo. Dopo la Messa, il pranzo offerto presso l'oratorio adiacente alla chiesa. Canti, balli e una piccola lotteria hanno fatto da animazione al resto della giornata. Erano presenti oltre all'Unitalsi anche la casa famiglia "Marano come noi", e il centro diurno per disabili gestito dalla Cooperativa Diaconia, l'ente



Un momento della celebrazione

gestore dei servizi della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino, la "Casa dell'Amicizia", questo anche per sottolineare l'appartenenza alla diocesi ed al territorio di Ceccano.

In memoria di don Salvatore

«Con cuore di padre», è questo il titolo del convegno sulla spiritualità e le opere di monsignor Salvatore Boccaccio, che da tutti si faceva chiamare comunemente «don Salvatore». Già vescovo diocesano, quest'anno ricorre il decennale della sua nascita al cielo, avvenuta il 18 ottobre 2008 dopo una lunga malattia. Il convegno si terrà sabato 1° dicembre, alle 9.30, presso l'auditorium diocesano, che si trova a Frosinone in viale Madrid (nel quartiere Cavoni).

Dopo l'introduzione del vescovo Ambrogio Spreafico interverranno: l'avvocato Marcella Lucidi sul tema "Una vita per gli ultimi"; monsignor Enrico Feroci su "La cattedra dei piccoli e dei poveri"; Luigi Accatelli per "Con lo sguardo fisso su Gesù e sull'uomo".